



Studio di Ricerca
Archeologica di F.
Simonotti – A. Massari &
Associati

G020 Oleggio Castello (NO) –
realizzazione di nuova fognatura in via
Stefano Niccolini
Valutazione archeologica preventiva

**G 020 OLEGGIO CASTELLO (NO) – REALIZZAZIONE
DI NUOVA FOGNATURA IN VIA STEFANO
NICCOLINI
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA**



STUDIO DI RICERCA ARCHEOLOGICA SIMONOTTI – MASSARI & ASSOCIATI

VIA GATTONA, 13 – 28013 GATTICO (NO)

P.I.V.A./C.F.: 01282410032

C.C.I.A.A. n° 01282410032

R.E.A. 182857



**Studio di Ricerca
Archeologica di F.
Simonotti – A. Massari &
Associati**

**G020 Oleggio Castello (NO) –
realizzazione di nuova fognatura in via
Stefano Niccolini
Valutazione archeologica preventiva**

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	CARATTERISTICHE DELL'OPERA.....	4
3	METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA.....	6
3.1	RICERCA BIBLIOGRAFICA.....	6
3.2	CONSULTAZIONE ARCHIVIO SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL PIEMONTE.....	6
3.3	ANALISI DELLA CARTOGRAFIA ATTUALE E STORICA.....	6
3.4	FOTOINTERPRETAZIONE.....	6
3.5	RICOGNIZIONI SUL TERRENO.....	7
3.6	ELABORAZIONE DEI DATI ACQUISITI.....	7
3.7	LE SCHEDE.....	7
3.8	LA CARTOGRAFIA.....	7
3.9	SINTESI DEL CONTESTO STORICO-ARCHEOLOGICO E DELLE EVIDENZE.....	7
4	STATO DEI LUOGHI.....	21
5	CONCLUSIONI.....	27
6	BIBLIOGRAFIA.....	27
7	SITOGRAFIA.....	28
8	ALLEGATI.....	29



1 PREMESSA

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova fognatura nell'ultimo tratto di via Stefano Niccolini, prima dell'ingresso al Parco dei Lagoni di Mercurago.

La nuova canalizzazione capterà le acque reflue provenienti dalle utenze civili poste sul lato ad est della via immettendole in una stazione di pompaggio. Da qui i liquami verranno convogliati con tubazione in pressione nell'esistente fognatura per acque nere di via Monviso, attraversando una vasta zona a prato e un tratto di via dei Boschi.

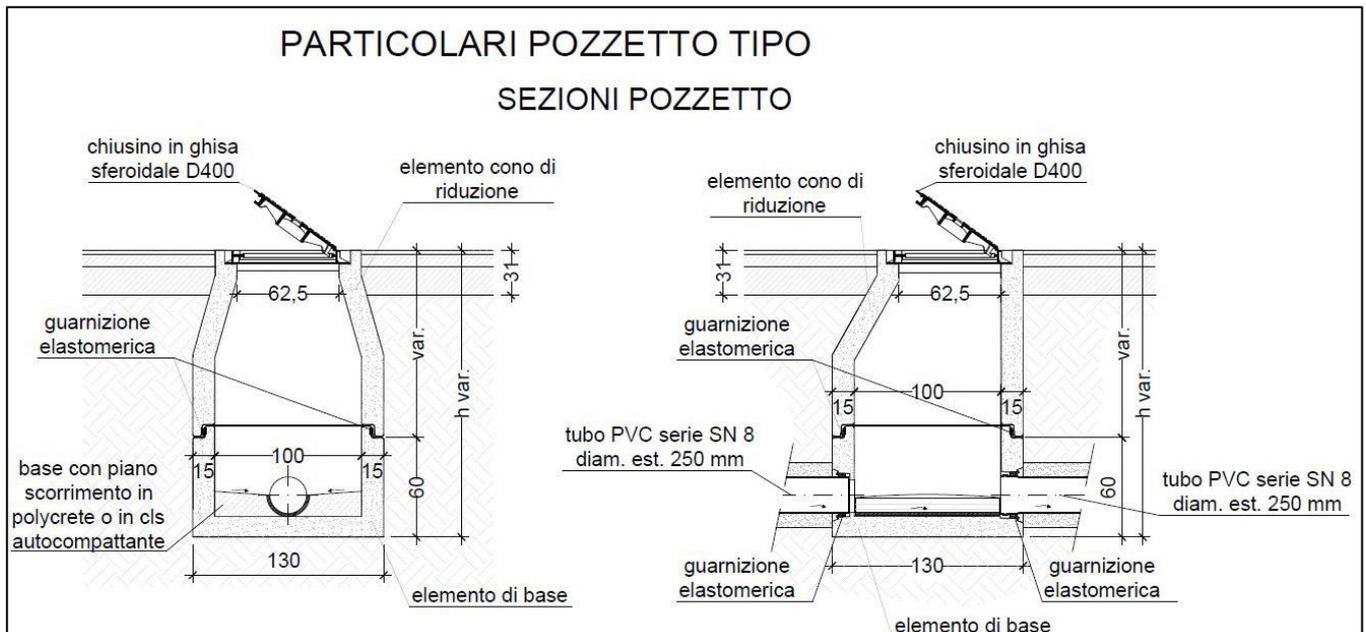




2 CARATTERISTICHE DELL'OPERA

La nuova canalizzazione a gravità, realizzata con tubi in PVC del diametro di mm 250, avrà una lunghezza di circa m 263; la canalizzazione in pressione sarà realizzata con tubi in Polietilene ad alta densità PN 10 del diametro esterno di mm 90 e avrà una lunghezza di m 365.

Lungo la linea fognaria a gravità verranno inseriti pozzetti di ispezione per garantire la manutenzione della nuova canalizzazione.



La stazione di pompaggio dei liquami sarà composta da una vasca di accumulo prefabbricata in c.a. completa di soletta carrabile con dimensioni interne m 2,00 x 2,00 x 3,00(h) e da un pozzetto d'ispezione prefabbricato con dimensioni interne m 1,60 x 1,40 x 1,50(h).

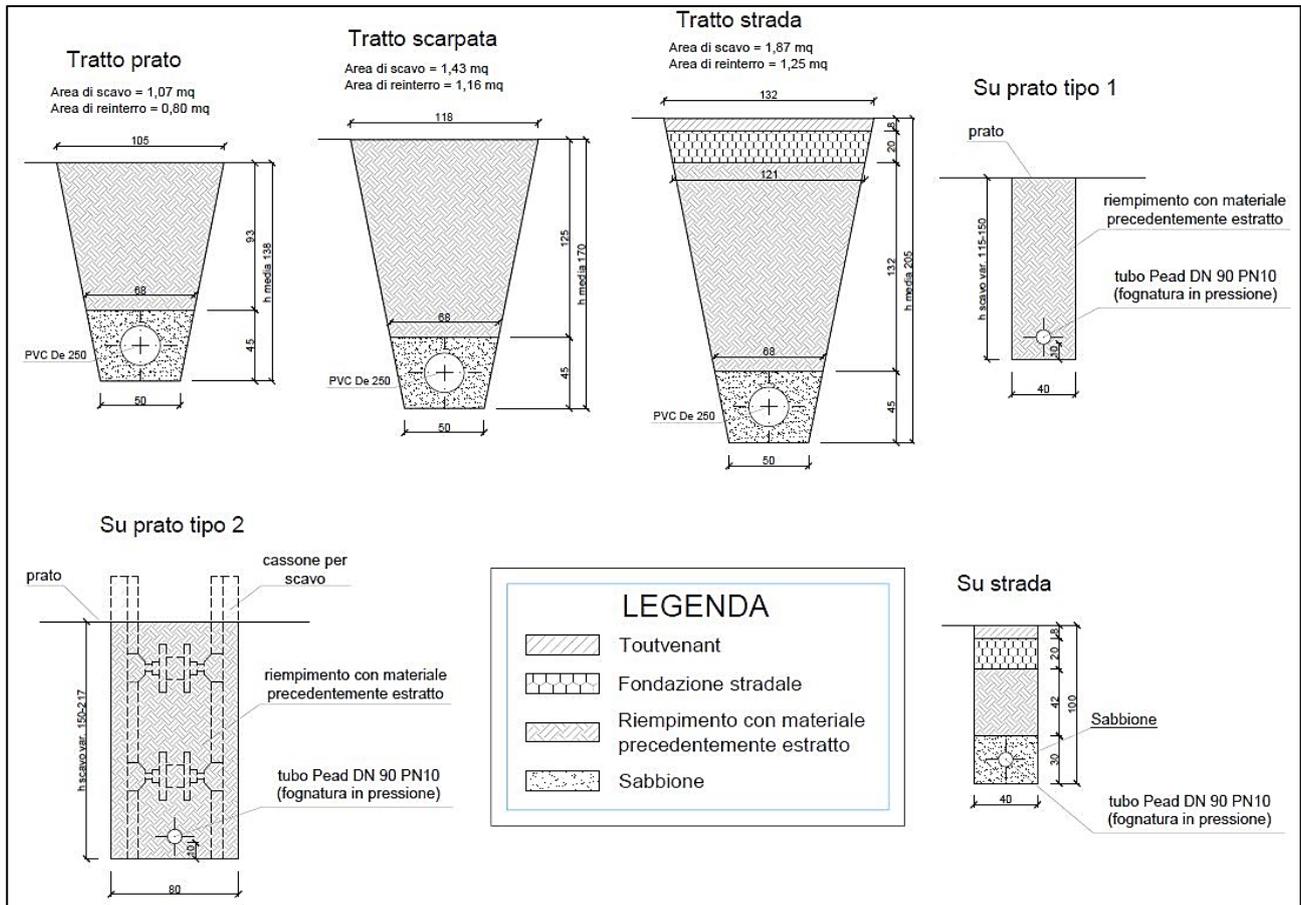
Gli elementi prefabbricati verranno posati su una platea e sottofondo in calcestruzzo gettato in opera, entrambi con spessore di m 0,20.

2.1 INTERVENTI DI SCAVO/MANOMISSIONE DEL SOTTOSUOLO

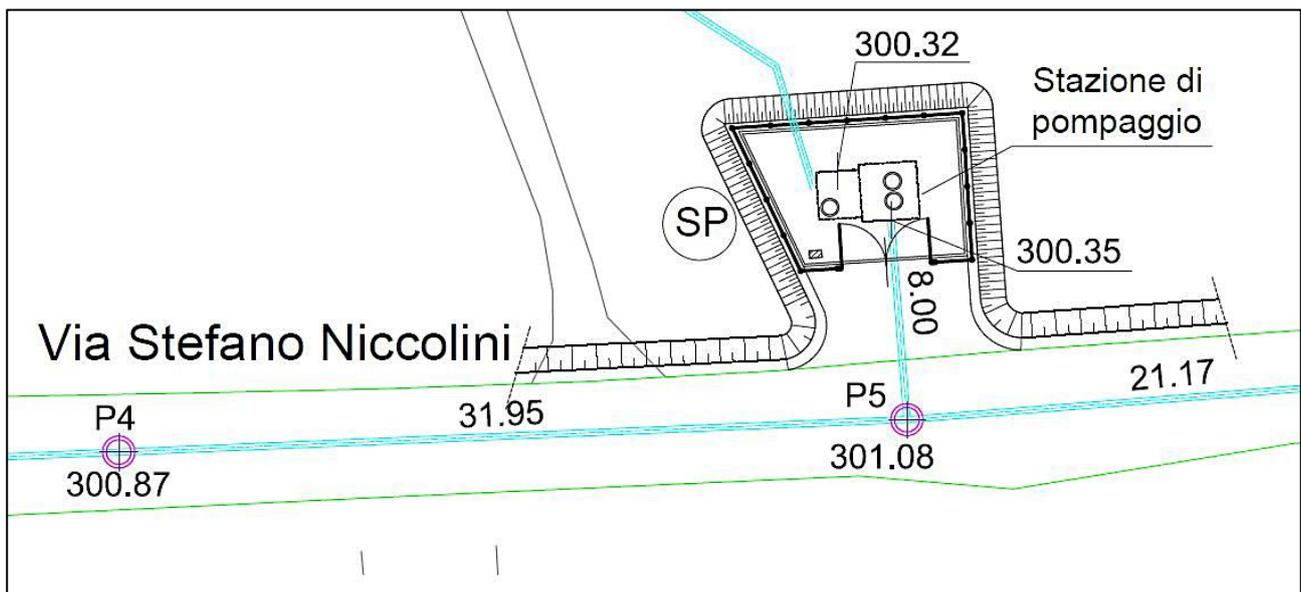
Sul tratto stradale i lavori prevedono la rimozione del manto in calcestruzzo bituminoso e lo scavo in sezione obbligatoria per la posa delle nuove tubazioni.

La profondità di scavo potrà raggiungere i m 2 in ragione della pendenza del terreno. In particolare, nel tratto che interesserà l'area a prato nell'ambito del Parco dei Laghi di Mercurago¹ le profondità potranno arrivare a m 2,07.

¹ Sarà interessato un tratto di m 35



La stazione di pompaggio verrà realizzata mediante la posa della vasca di accumulo prefabbricata e del pozzetto d'ispezione valvole ("avanpozzo")





3 METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA

3.1 RICERCA BIBLIOGRAFICA

Strumenti di partenza per l'individuazione dei siti presenti sul territorio sono quelli redatti dalla Soprintendenza Archeologia del Piemonte nella forma della *Carta Archeologica della Provincia di Novara*, edita nel 2004, e dei Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte (1981-2009).

Dati storici sui rinvenimenti sono inoltre stati trovati nel Repertorio di Antichità Preromane e Romane del Cassani².

L'elenco di tutte le pubblicazioni consultate è contenuto nella bibliografia, nella sezione finale di questa relazione.

3.2 CONSULTAZIONE ARCHIVIO SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL PIEMONTE

Al fine di avere un quadro più completo ed aggiornato degli ultimi rinvenimenti ed interventi effettuati nell'areale oggetto di valutazione, è stato effettuato, il giorno 27 marzo 2018, un accesso all'archivio SABAP per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli dove è stato possibile visionare le cartelle 38, 38/I, e 38/II (2007 – 2012) dell'Archivio Corrente.

3.3 ANALISI DELLA CARTOGRAFIA ATTUALE E STORICA

Per analizzare l'evoluzione del territorio, nell'ambito considerato per lo studio, sono state esaminate le mappe del Catasto Teresiano (1722), la Carta degli Stati Sardi (1852) e le mappe del Catasto Rabbini (1855).

3.4 FOTOINTERPRETAZIONE

Nell'analisi del contesto storico di un territorio, può risultare utile abbinare (o far precedere) alle ricognizioni sul campo le ricognizioni da remoto, come la lettura delle fotografie aeree.

La fotointerpretazione è quindi stata effettuata su tutte le fotografie aeree a disposizione: dal volo 1988-1989 B/N, 1996, 1999, 2007, 2012 e 2016 a colori, 2010 infrarossi. Tutti i voli sono disponibili (ed importabili in GIS tramite WMS) sul sito del Geoportale Nazionale³ e sul sito del Geoportale del Piemonte.

² L. Cassani, *Repertorio di antichità preromane e romane rinvenute nella Provincia di Novara*, Novara, 1962.

³ È stato utilizzato il programma QGIS 2.0.1



3.5 RICOGNIZIONI SUL TERRENO

La ricognizione, effettuata il 20 marzo 2018, è servita ad una puntuale definizione dello stato dei luoghi attraverso la visione diretta delle superfici e del contesto urbano.

3.6 ELABORAZIONE DEI DATI ACQUISITI

I dati pregressi, sia archeologici sia cartografici, e quelli ricavati durante le ricognizioni sono stati raccolti ed organizzati in schede descrittive e tavole cartografiche interpretative e generali.

La cartografia CTR ed IGM è georeferenziata secondo il sistema di coordinate WGS 84 UTM 32.

3.7 LE SCHEDE

Per una valutazione complessiva statistica dei beni culturali presenti nell'areale considerato sono state consultate le schede dal Sistema Informativo Territoriale "Carta del Rischio" messo a punto dall'Istituto Superiore per la Conservazione (già ICR).

Per i rinvenimenti più prossimi all'area in esame, è stata elaborata una tabella riassuntiva.

3.8 LA CARTOGRAFIA

Come allegato della relazione è stata redatta una cartografia generale, realizzata su base CTR, allo scopo di evidenziare le aree interessate dal progetto, i dati storici e i singoli punti in cui sono stati effettuati i ritrovamenti.

3.9 SINTESI DEL CONTESTO STORICO-ARCHEOLOGICO E DELLE EVIDENZE

L'areale esaminato si colloca a margine di antichi percorsi lacuali e fluviali in seguito ricalcati da vie terrestri.

La stratificazione culturale del territorio è costante e non discontinua nei suoi estremi cronologici più remoti. Oltre l'insediamento palafitticolo della media età del Bronzo dei Lagoni di Mercurago, ritroviamo infatti nello stesso ambito testimonianze di frequentazione nell'età del Ferro (Motto Lagone, necropoli – cultura di Golasecca – VI – V a.C.) e d'età storica.

I depositi pre-protostorici presentano problematiche di conservazione per la natura relativamente precaria delle strutture insediative, costituite in prevalenza da materiali deperibili di origine vegetale.



In taluni casi l'impiego di pietrame alla base delle murature consente di definire il perimetro degli spazi abitativi. Le tracce strutturali (buchi per palo, canalette, fosse di scarico) si presentano come discontinuità superficiali che interrompono l'uniformità delle antiche superfici. L'insediamento può essere segnalato anche dalla presenza di un numero elevato di reperti mobili.

Nelle aree funerarie le sepolture (prevalenza di cremazioni) possono essere strutturate con delimitazioni in ciottoli o lastre litiche a contenere urne cinerarie e corredo.

Sono riferibili all'età romana i rinvenimenti in regione Ceserio, C.na Broni e presso il centro abitato oltre che la necropoli di Motto Caneva e le strutture murarie in Località Costone.

La stratificazione e le murature sono state rinvenute spesso a poca profondità a seguito di lavori agricoli o per smottamenti del terreno. Lo scarso interro può essere dovuto ad interventi di livellamento già attuati in passato per pratiche colturali.

I muri sono costituiti in prevalenza da pietre sbozzate, ciottoli e rari frammenti di laterizi legati da limo argilloso. Gli ambienti non conservano piani di calpestio strutturati, forse per la presenza in origine di tavolati lignei. Per le coperture è attestata la presenza di tegole piane con risvolti. Numerosi i reperti mobili associati (frammenti di vasellame, monete, metalli, vetro).

Il deposito è costituito da sedimenti limoso-sabbiosi con frazione d'argilla di colore marrone – marrone grigiastro scuro con inclusi artificiali, resti organici (ossi) e carboniosi.

La presenza di elementi strutturali negativi è indicata da discontinuità regolari diverse per colore e componenti rispetto alle superfici antiche sepolte.

Nelle aree funerarie le sepolture (inumazioni o cremazioni) possono essere strutturate con delimitazioni in ciottoli, lastre litiche od elementi laterizi. È attestata la deposizione di urne cinerarie in fosse terragne senza corredo e l'incinerazione diretta.

Successivamente alla dominazione romana, la gestione del territorio si ripropose ricalcando la distrettuazione già presente attraverso pievi, comitati e marche.

È controversa l'attribuzione ad Oleggio Castello del toponimo *Olegium Langobardorum*, noto invece a partire dal XIII secolo come *Olegium Castrum* gestito dai visconti, vassalli dei Biandrate.

Nel 1311 il castello venne gravemente danneggiato nella lotta fra fazioni guelfe e ghibelline⁴, successivamente le fortificazioni, ricostruite, non sembra fossero particolarmente consistenti⁵.

Nei secoli successivi, per alterne vicende, il castello andò definitivamente in rovina⁶.

L'amministrazione del Ducato di Milano portò alla riorganizzazione dei limiti amministrativi, aggregando (1556) Oleggio Castello ad Arona, con Mercurago, Dormello e Muggiano inferiore, provocando localmente attriti che si protrassero fino al XVIII secolo⁷.

⁴ Vennero distrutti anche i castelli di Gattico, Bogogno, Revislate, Crusinallo, Boca, Pombia e Borgosesia

⁵ ..."parvissimi valoris"...Descrizione di Petro Azario (1312 – post 1366)

⁶ Nel XVIII secolo i discendenti dei Visconti edificarono sui resti del castello un palazzo residenziale, ulteriormente trasformato nel XIX secolo dai Dal Pozzo che lo gestiscono attualmente come hotel.

⁷ Nota del Censimento del 1722 "sempre hanno contrastato né mai hanno voluto concorrere al pagamento de' rispettivi carichi"....



Il legame con la Lombardia è interrotto dalla pace di Vienna del 1735, i cui accordi prevedono la cessione di Novara e del suo territorio al Regno di Sardegna.

Con l'istituzione il 4 novembre 1800 del Dipartimento dell'Agogna, Oleggio Castello viene ricompreso nel distretto XI con capoluogo Arona.

Per la sua posizione, fra collina e lago, il paese sarà più volte ricompreso in abiti amministrativi diversi che lo vedranno associato a centri abitati posti più a nord e nord-ovest (fuso fra il 1928 e il 1947 con i comuni di Paruzzaro e Montrigiasco) per tornare nell'orbita del lago (frazione di Arona nel 1960). Topograficamente è attualmente evidente il suo sviluppo verso ovest rispetto al nucleo originario per ragioni economiche che lo legano, in quella direzione, ai paesi limitrofi.

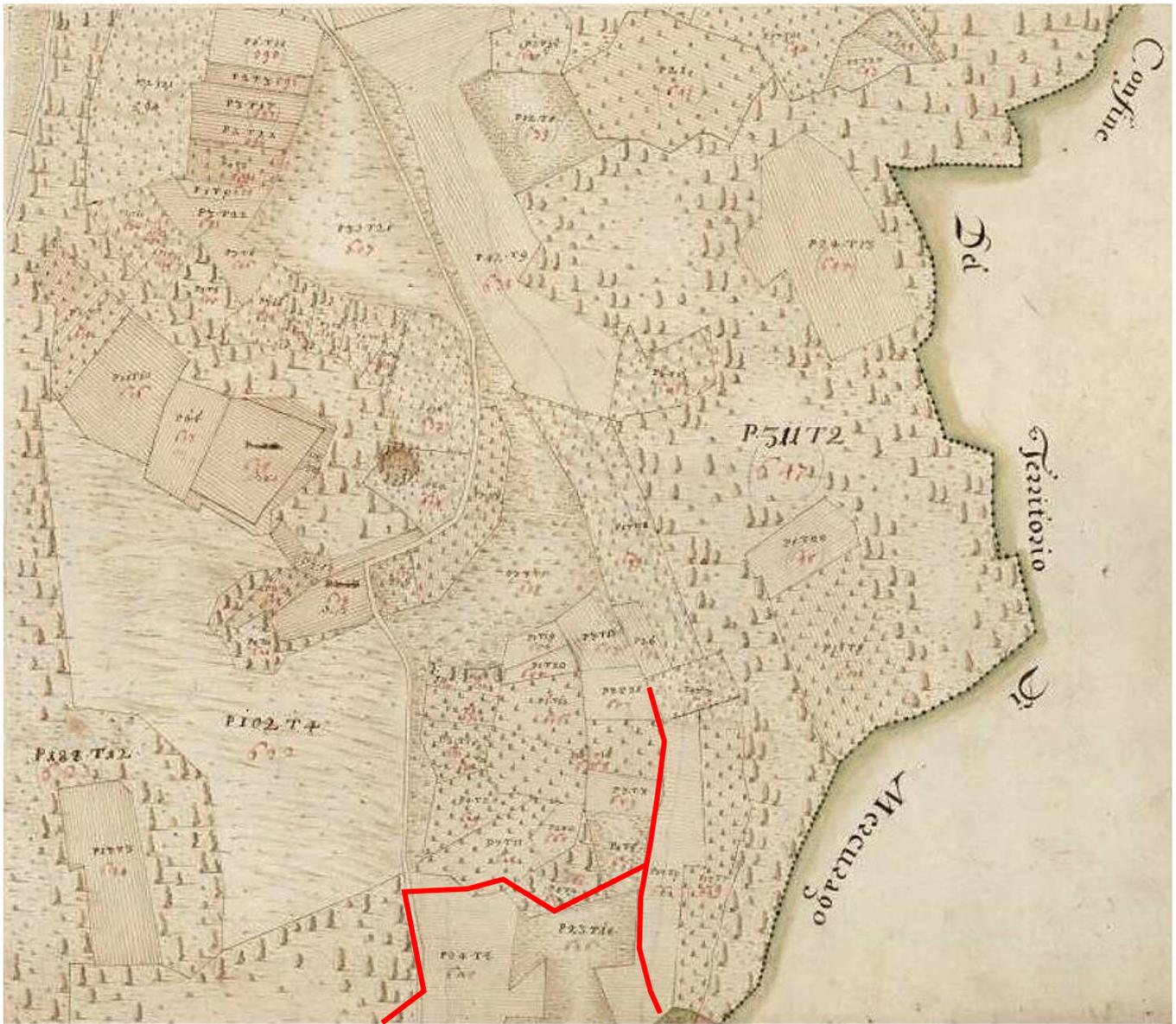


**Studio di Ricerca
Archeologica di F.
Simonotti – A. Massari &
Associati**

**G020 Oleggio Castello (NO) –
realizzazione di nuova fognatura in via
Stefano Niccolini
Valutazione archeologica preventiva**

Pag. 10 di 29

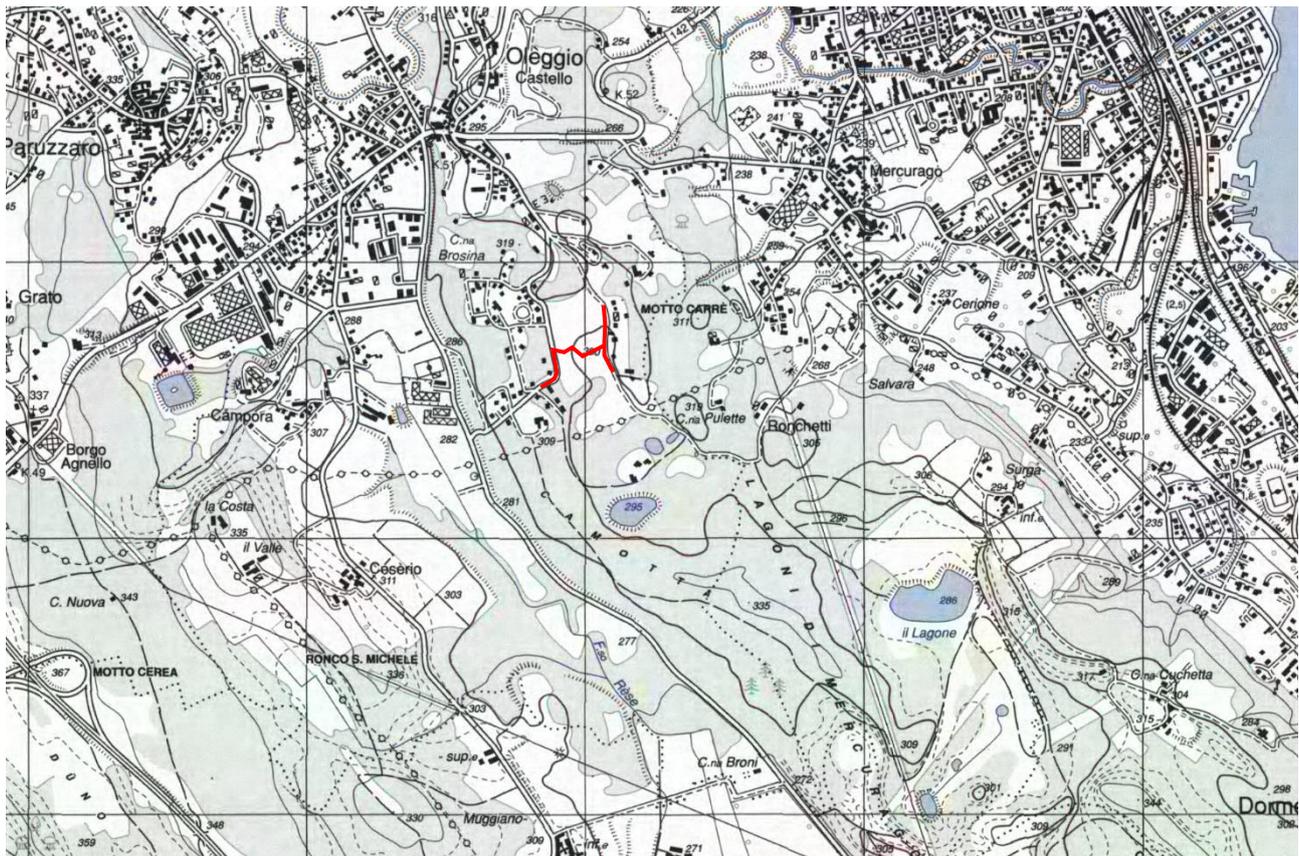
CARTOGRAFIA STORICA



Catasto Teresiano 1722



Carta degli Stati Sardi 1852



Estratto carta IGM



**Studio di Ricerca
Archeologica di F.
Simonotti – A. Massari &
Associati**

**G020 Oleggio Castello (NO) –
realizzazione di nuova fognatura in via
Stefano Niccolini
Valutazione archeologica preventiva**

Pag. 15 di 29

TABELLA RINVENIMENTI



OLEGGIO CASTELLO

Tabella riassuntiva dei rinvenimenti archeologici⁸

N	Anno	Località	Descrizione	Modalità	Epoca	Bibliografia
01	2° ½ XIX Sec	Torbiera Parco Naturale dei Lagoni	Rinvenimento di una spada in bronzo del tipo Cattabrega e di una punta di lancia in bronzo di forma foliata	Rinvenimento fortuito	Protostoria tarda età del Bronzo	CA NO, 2004, p.438, n 1
02	1981	Cascina Broni	Materiali provenienti da contesti funerari tra cui una coppetta in ceramica comune e alcune monete	Rinvenimento fortuito	Età Romana Imperiale	CA NO, 2004, p.438, n 2
03	1985 - 1987	Loc. Costone Parco Naturale dei Lagoni	Rinvenimento di due sepulture ad incinerazione indiretta a seguito dello smottamento del pendio di NO del Costone, a cui sono associati resti di murature e di una fornace	Rinvenimento fortuito	Età Romana Imperiale	CA NO, 2004, p.438, n 3
04	1973 2001	Loc. Costone Parco Naturale dei Lagoni	Resti di strutture a carattere abitativo e artigianale, individuate tramite ricognizione di superficie e indagate archeologicamente nel 2001. Si è identificato un ambiente con pareti in ciottoli, copertura in tegole e piani pavimentali probabilmente in legno. La presenza di alcune fosse per interrare olle, identifica questo ambiente come magazzino per derrate alimentari.	Rinvenimento fortuito Scavo archeologico	Età Romana Imperiale/Ta rdo Imperiale	CA NO, 2004, pp.438 - 439, n 4; <i>QuadAPiem</i> , 19, 2002 pp.155 - 157
05	1907	Ceserio	Rinvenimento durante lavori agricoli di due urne fittili contenenti resti combusti. In una erano presenti alcune monete e una ciotoletta in terra sigillata. Esternamente era deposta una patera in terra sigillata con una decina di monete	Rinvenimento fortuito	Età Romana Imperiale	CA NO, 2004, pp.439 - 440, n 5;
06	1870	Intorno al Castello	Epigrafe funeraria	Rinvenimento fortuito	Età Romana Imperiale	CA NO, 2004, pp.440 - 441, n 6;

⁸ G. Spagnolo Garzoli, F.M. Gambari (a cura di) *Tra terra e acque. Carta archeologica della provincia di Novara*, Novara, 2004, pp. 438 -440 schede 01-06. Rinvenimenti significativi prossimi all'area esaminata.



ANALISI FOTO AEREE





Foto aerea volo 1989

L'area si presenta urbanizzata in modo discontinuo, nel rispetto delle aree boscate inserite in ambiti di tutela.

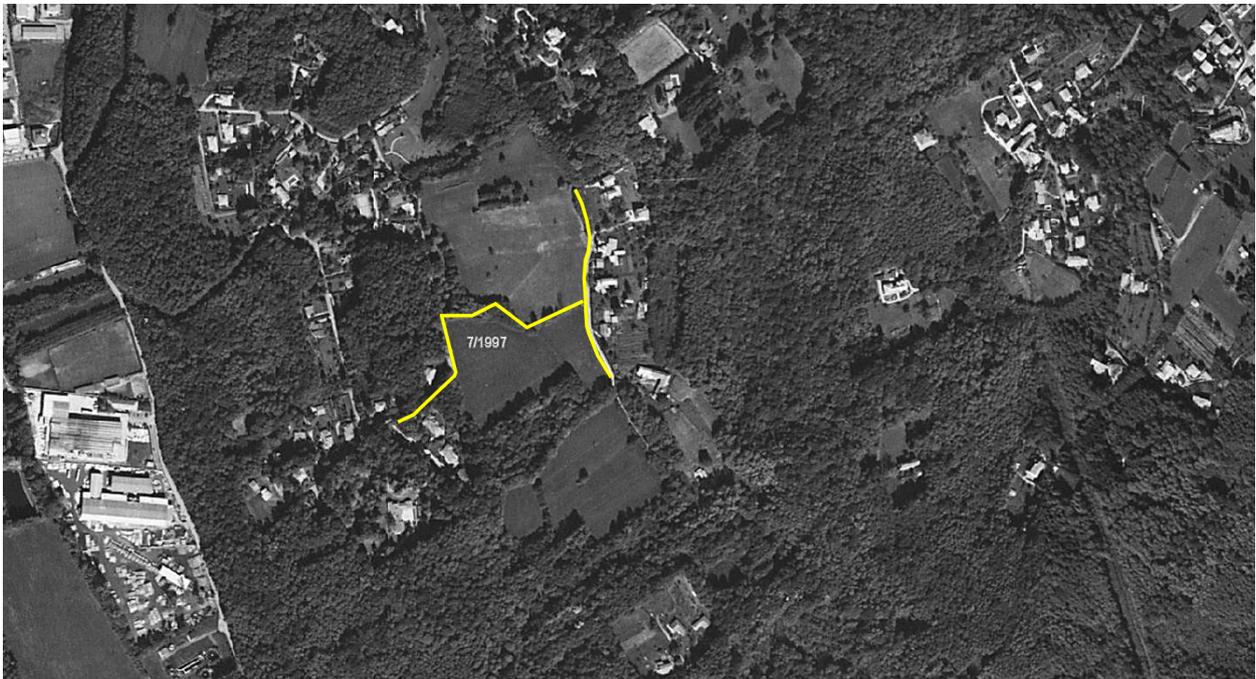


Foto aerea volo 1997

Si consolida l'edificato ad est di via Niccolini.

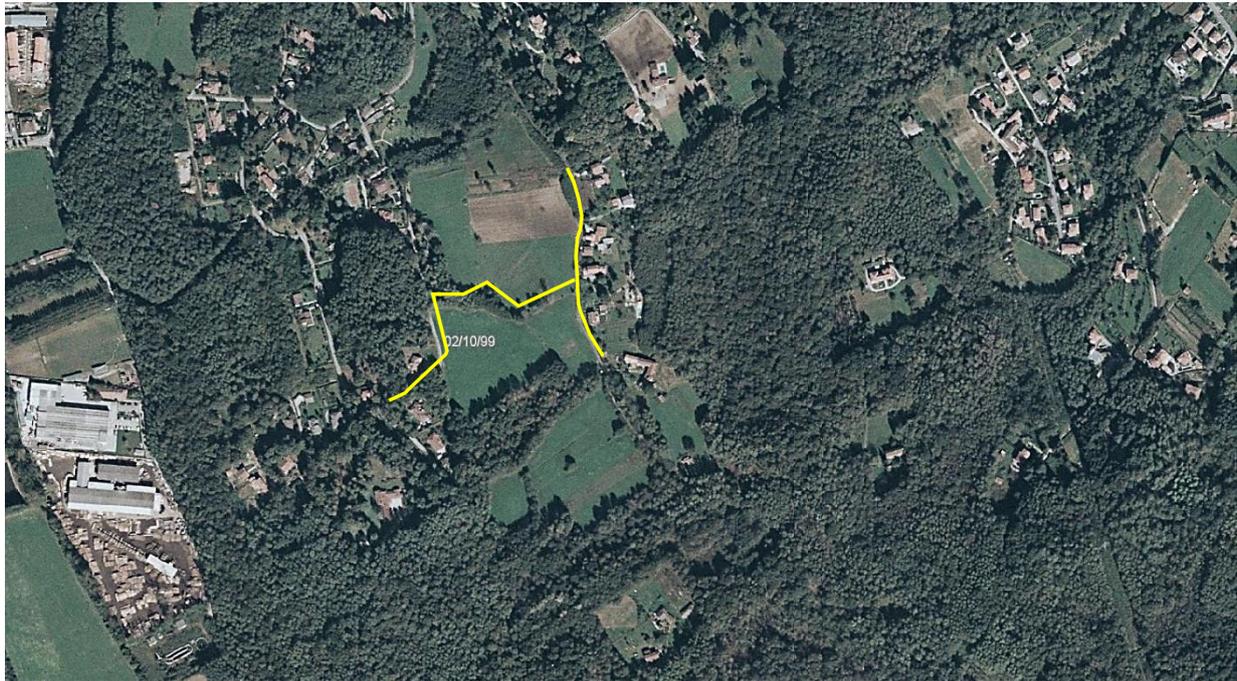


Foto aerea volo 1999

Si notano appezzamenti coltivati a nord della parte interessata dai lavori. Le coltivazioni erano già in atto negli anni precedenti.



Foto aerea volo 2007

L'edificato giunge a saturazione nelle aree dove è consentito.



Foto aerea infrarossi (NIR – infrarosso vicino) volo 2010

Non sono evidenti alterazioni cromatiche se non quelle relative alle pratiche culturali

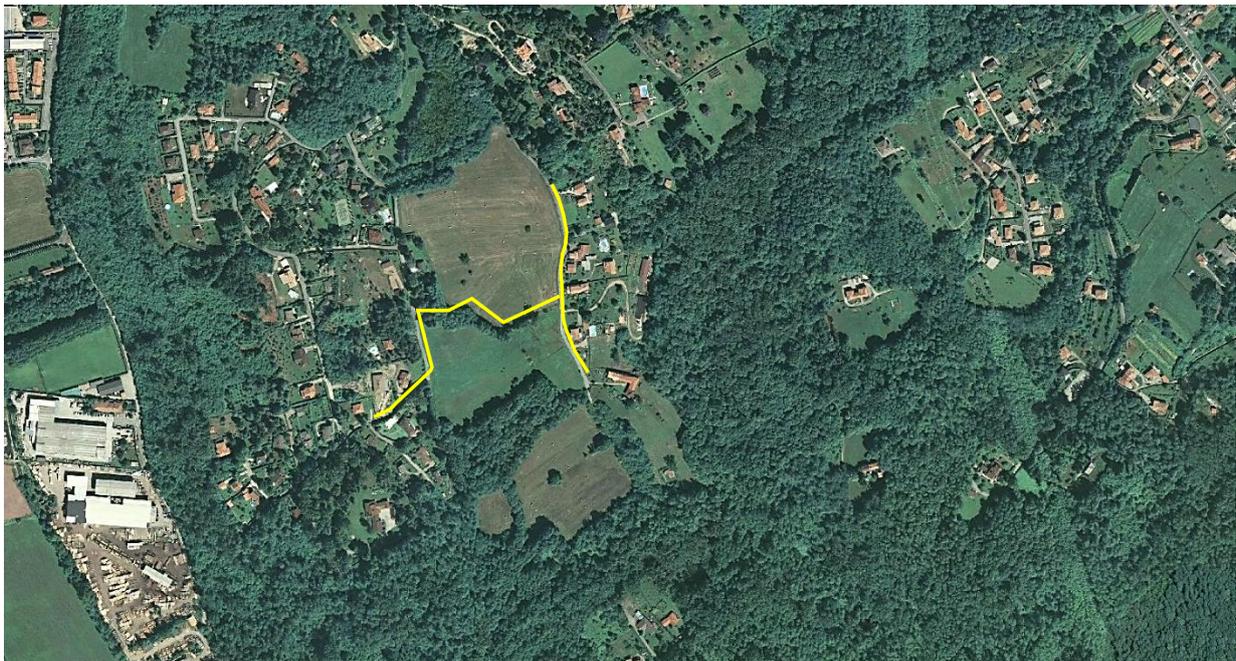


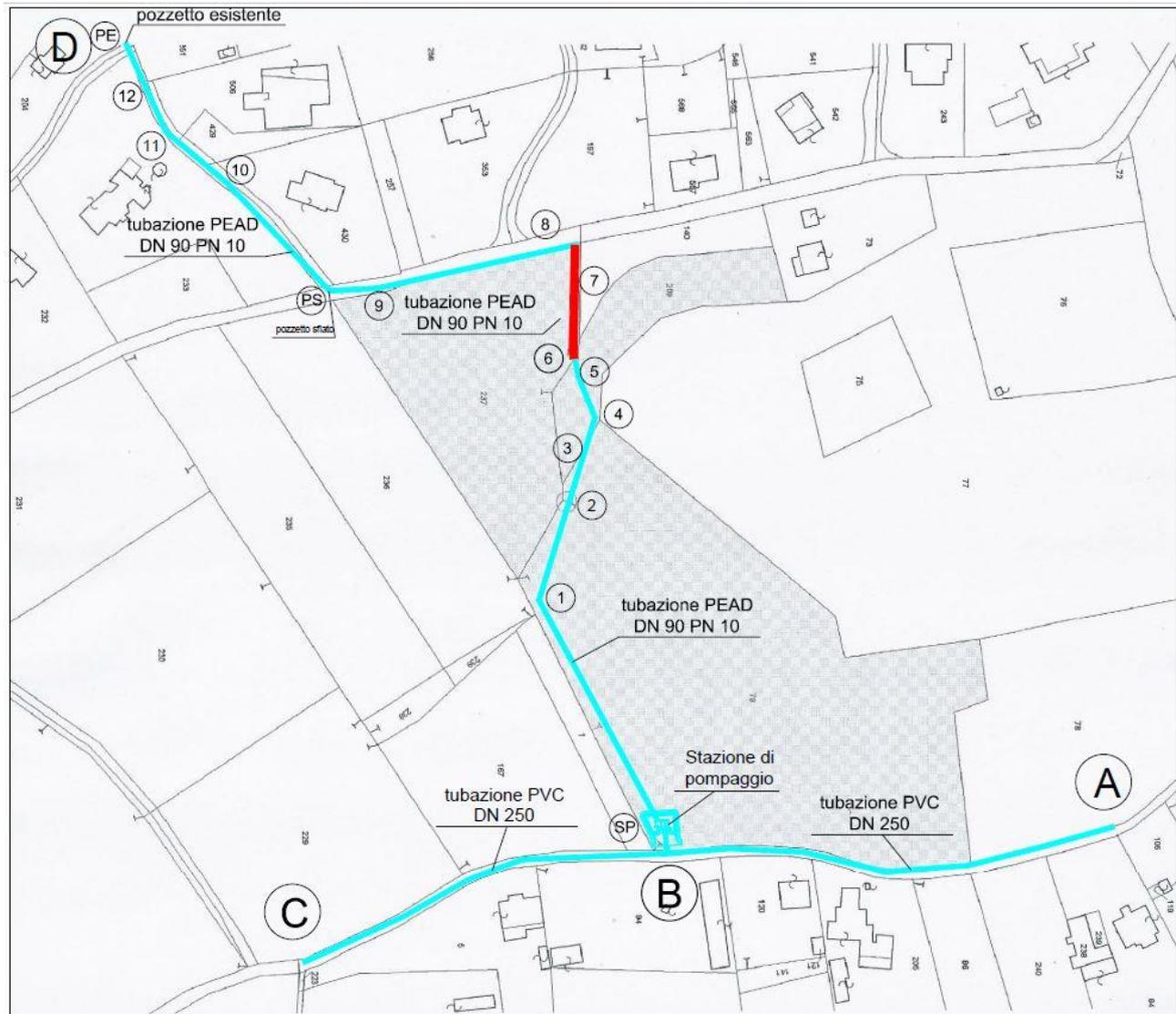
Foto aerea volo 2012



4 STATO DEI LUOGHI

Sopralluogo effettuato il giorno 21 marzo 2018

La ricognizione ha interessato i tratti su strada asfaltata (via Niccolini, via dei Boschi e via Monviso) e l'area a prato compresa fra questi tratti di viabilità (mappali 79 e 237 del foglio 10).





In prossimità del civico 23, coincidente con il tratto più settentrionale del tracciato della fognatura in progetto, sono stati notati degli scavi in corso.

L'intervento riguardava la rete gas che è presente nel sottosuolo a circa m 0,90 dal p.d.c. sul lato ovest della via.

Sotto l'asfalto, spesso una decina di centimetri, erano presenti riporti con ghiaie e ciottoli legati da un limo sabbioso marrone chiaro.





Nella parte prossima all'accesso al parco naturale la strada è delimitata ad est da un muro di cinta realizzato con ciottoli e pietre locali (granitoidi e scistose).

Non sono stati notati elementi riferibili a manufatti riutilizzati.





L'area a prato (mappale 79) situata immediatamente ad ovest della via che sarà interessata dagli scavi, presenta una superficie subpianeggiante (quota media m 300 s.l.m.), a tratti irregolare nei pressi di un canale di scolo costeggiato da una fascia boscata dove sono presenti ristagni e pozze d'acqua.





Il tratto immediatamente successivo del tracciato dell'opera è situato più ad ovest, in una parte leggermente più rilevata del pascolo lungo la fascia boscata.



Viste del tratto descritto da est (in alto) e da ovest (in basso)



La parte su via dei Boschi e su via Monviso interessa una sede stradale asfaltata che presenta tracce di manomissioni e tombinature per la presenza di servizi interrati.





5 CONCLUSIONI

Dall'analisi della cartografia storica è evidente una persistenza plurisecolare di elementi paesistici caratterizzanti la cerchia morenica, con estese aree boscate alternate a radure.

Questi elementi morfologici e ambientali hanno favorito lo svilupparsi d'insediamenti in epoche diverse a quote differenti, spesso lungo percorsi definiti dalle pianure intramoreniche incise da corsi d'acqua e naturalmente sviluppate lungo direttrici geografiche prevalentemente in senso nord-sud.

A margine di un cordone morenico (localmente definito "motto") si colloca la zona dove saranno effettuati gli scavi, definita ad ovest da una consolidata viabilità antica che esprime nel toponimo (via dei Boschi) l'originaria natura dei luoghi che parzialmente si è conservata fino ad oggi.

Più recente sembra essere la penetrazione antropica lungo la fascia orientale con conseguente urbanizzazione e inclusione di nuclei sparsi accessibili attraverso stradelli e percorsi minori.

Nell'area si sono quindi attuate diverse manomissioni del sottosuolo con differenti modalità: verso la parte subpianeggiante ad ovest sono stati effettuati disboscamenti (con conseguente estirpazione dei ceppi) per consentire l'impianto di coltivazioni e l'ampliamento dei pascoli; verso est l'edificazione di nuove strutture abitative ha comportato profonde escavazioni sia per gli edifici sia per i servizi connessi (acqua, gas, scarichi) interrati nell'attuale via Niccolini.

Il rischio relativo all'opera può essere percentualmente incrementato in ragione dell'attestato interesse storico-archeologico del territorio, ma deve tenere conto dell'evoluzione dei luoghi che possono aver influenzato lo stato di conservazione dei depositi archeologici eventualmente presenti.

Per la zona in esame si propone quindi un rischio relativo all'opera medio per il tratto che interessa l'area a prato e basso per i tratti su strada.

6 BIBLIOGRAFIA

Andenna G., *Per un censimento dei castelli in Novara e la sua terra nei secoli XI e XII: storia, documenti, architettura*, Milano, 1980, p. 324

Cassani L., *Repertorio di antichità preromane e romane rinvenute nella Provincia di Novara*, Novara, 1964, p. 193

Gavazzoli Tomea M. Laura (a cura di), *Novara e la sua terra nei secoli XI e XII*, Milano, 1980

Spagnolo Garzoli G., Gambari F.M. (a cura di) *Tra terra e acque. Carta archeologica della provincia di Novara*, Novara, 2004

Tessaro M., *Paesaggi del tempo. Archeologia nel parco dei Lagoni di Mercurago*, Mercurago, 2008



ABBREVIAZIONI

Archivio SBAP: Archivio della Soprintendenza Archeologia del Piemonte

Archeologia Uomo e Territorio: AUT

C.A. NO: *Tra terra e acque. Carta archeologica della provincia di Novara*

QuadAPiem: *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 1982 -*

7 SITOGRAFIA

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO

<http://archiviodistatotorino.beniculturali.it/work/nav3.php?uid=498018&pd=SR>

<http://archiviodistatotorino.beniculturali.it/work/listua.php?uid=272131&pd=AS>

ARCHEOLOGIA UOMO E TERRITORIO

<http://www.aut-online.it/>

CARTA DEL RISCHIO ISCR

<http://www.cartadelrischio.it/>

GEOPORTALE NAZIONALE

<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-wms/>

GEOPORTALE REGIONE PIEMONTE

<http://www.geoportale.piemonte.it/geocatalogorp/>

<http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php/servizi-geoportale/wms-wfs>

LOMBARDIA BENI CULTURALI

<http://www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/schede/9001011/>

SITINET-SITI GEOARCHEOLOGICI DELL'INSUBRIA

<http://www.sitinet.org/alist>

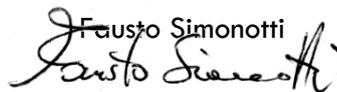


8 ALLEGATI

Tavola 01 – inquadramento generale su CTR con posizionamento elementi notevoli.

Gattico, 09 aprile 2018

Per lo Studio

Fausto Simonotti


Anna Alice Leoni
